

A TUTTOFOOD ATTESI 85MILA ESPOSITORI

Crisi e guerre non frenano il cibo italiano

Sarà una celebrazione della cucina italiana, ormai patrimonio Unesco: Tuttofood, che si terrà dall'11 al 14 maggio 2026 nel quartiere fieristico milanese di Rho Fiera, proverà ad esorcizzare la crisi iraniana con il racconto della tradizione culinaria nazionale e scommettendo sul valore aggiunto di Dop e Igp. «Non sarà mainstream sul mercato ma rappresenta la cultura dei Paesi produttori di cibo» ha spiegato Antonio Cellie, amministratore delegato di Fiere di Parma, presentando la nuova edizione a Milano. I numeri sono quelli ragguardevoli cui ci ha abituato la kermesse: 10 padiglioni e 85mila metri² netti, 5.000 espositori, 4.000 top buyer, di cui oltre 200 reclutati attraverso la rete estera di ICE - Agenzia, e oltre 100mila visitatori professionali da 80 Paesi. «A dispetto dei rischi che una situazione geopolitica incandescente non smette di creare» commentano gli organizzatori, sottolineando che la manifestazione è nuovamente in crescita. Non mancherà l'intelligenza artificiale, che monitorerà le reazioni dei visitatori davanti agli scaffali per dare indicazioni preziose ai produttori. Quanto all'expo, il Continente più rappresentato

è quello europeo per il 42% mentre il 58% si suddivide tra America Latina (9%), Far East e Asean (15%), Middle East (6%), Nord America (21%) e un 7% Resto del Mondo.

In un videomessaggio, il ministro Francesco Lollobrigida ha ribadito l'importanza della manifestazione come promotrice di un modello alimentare e culturale di valore, quello italiano, da raccontare a tutto il mondo.

«In un momento di economia abbondante ma debole dobbiamo cambiare paradigma: il cibo è il modo con cui una comunità si tramanda. L'industria non fa altro che tramandare i valori delle nonne. Noi proponiamo una visione inclusiva e sostenibile del cibo» ha detto Cellie. Matteo Zoppas, presidente Ice, anche lui in un videomessaggio, ha dichiarato: «Il settore agroalimentare è da sempre una categoria strategica per il Made in Italy. Tuttofood rappresenta una fiera di riferimento a livello mondiale e, proprio in questo momento in cui si registrano segnali al tempo stesso di potenzialità e di criticità, è fondamentale accelerare e rafforzare la nostra presenza».

Paolo Viana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

